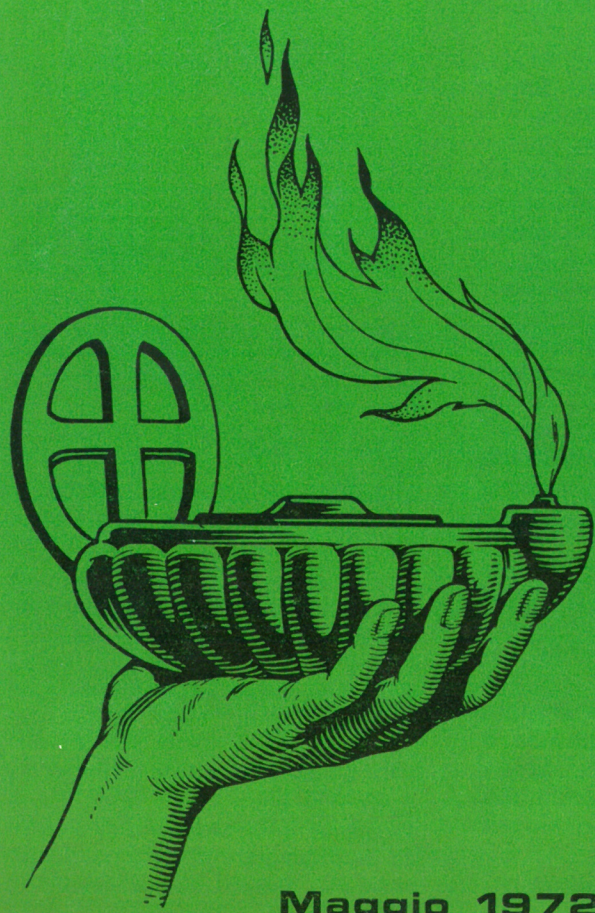


MAGGIO

1972

LA LAMPADA



*Bollettino
Parrocchiale
di
Pioltello
(S. Andrea Ap.)*

Maggio 1972

La parola del parroco

Mi vorrei scusare cari i miei quattro lettori, se torno sull'argomento della Messa festiva. E' troppo importante per ritenerlo chiuso coll'affrettata presentazione sull'ultimo numero del Bollettino.

C'è stata la Pasqua con la sua doverosa premessa Confessione e in questa occasione ancora ho avuto modo di avvicinare molte anime, e verificare che questo dovere non lo sentono così grave come realmente è. Degli incontri avuti ho sentito risposte interessanti, curiose, se non fossero anche dolorose. "Beh, Curato non sia cattivo, non è sufficiente venire qualche volta? Credo che va bene così!". Gli rispondo: "Caro il mio figliolo, non devo essere contento io, è il Signore che devi servire più fedelmente per farlo contento! Senti ti pare giusto dire al Signore che pure per te è morto in croce accontentati di una messa ogni tanto, va bene così?".

E un altro "Io vengo poco a Messa, ma crede Lei che i suoi che vengono sempre a Messa siano più buoni di me?". Gli rispondo: "Senti non tocca a noi giudicare gli altri; ma dobbiamo fare il nostro dovere". "Gli altri li giudica solo Colui che tutto vede, non noi; e fosse anche vero che tu sei un giusto e loro peccatori, è però ancor vero che tu puoi essere il fariseo che si glorifica e loro il pubblicano che si umilia e chiedono perdono". Troppo sfacciato sono stato vero a rispondere così, e domando scusa!

E un altro: "Non so perchè, una volta venivo sempre a messa, ora quasi mai: capisco che faccio male, confesso che perdo una istruzione preziosa, un incontro di salvezza con Dio, ma forse, chissà, ora mi ci metto". Speriamo concludo io, non è mai troppo tardi per fare il proprio dovere verso il Signore.

Padre, Lei mi conosce, conosce la mia famiglia, più religiosi di così? Eppure io sono una crappa fatta a mio modo, forse un giorno ritornerò sulla retta via, per ora sono in crisi, spero di venirne fuori. Venga in casa, parleremo meglio che in strada; mi farà piacere! Il che è avvenuto e la crisi pare finita.

E infine mi dice una donna: "Io non ci vado mai, e sono già tanti anni, non mi decido mai di incominciare a venire, vivo solo una vita vegetale, e mi domando spesso cosa sono, cosa faccio al mondo?". "Dov'è un po' di posto per la gioia nella mia vita?" (sono parole sue testuali).

Dite giusta buona donna, le rispondo: "Dove può trovare un po' di gioia nella vita se manca la Messa? Non è forse vero che la gente che esce alla domenica dalla Messa prova un senso di vera gioia? I nostri bimbi dopo avere pregato, cantato, escono da messa con un irrefrenabile senso di letizia, di festa. E così è per tutti: un incontro dopo Messa carico di fraternità, di serenità, di misteriosa soddisfazione. E' il Signore che abbiamo nella Messa incontrato, invocato, che ci ripete nel fondo del cuore". Pace a voi.

Martedì 23 maggio:

Incontro con il sacerdote

Giovedì 25 maggio:

Incontro col medico

Martedì 30 maggio:

Incontro con il sacerdote

Martedì 6 giugno:

Incontro con una coppia di coniugi

CORSO per fidanzati

Sono invitati tutti quelli che si sposeranno nel corso di quest'anno o prevedono di sposarsi nei primi mesi del 1973.

Formare una famiglia è un impegno così carico di responsabilità e di difficoltà che abbisogna di convinzioni, di cognizioni, e di maturità; difficilmente uno può farne a meno.

L'esperienza degli anni scorsi, dice che gli incontri per molti sono stati decisivi; per tutti una luce, un aiuto una istruzione preziosa.

A questo corso si aspettano pure fidanzate, anche sole, se avessero il fidanzato lontano, così devono partecipare quei giovani che vanno a sposarsi fuori parrocchia.

Riceveranno un attestato di presenza da presentare al parroco, necessario per iniziare le pratiche matrimoniali.



il vescovo e la cresima

Il vescovo che oggi cresima a Pioltello arriva dal Brasile. La Chiesa si trasforma, si muove, tende alla comunicazione di tutti coloro che la formano così ch'è possibile allacciare rapporti tra Pioltellesi e indigeni brasiliani.

Noi giovani conosciamo già Mons. Marcellino Bicego, questo è il nome del vescovo. Un sabato sera di alcuni mesi fa abbiamo avuto un interessante incontro con lui e, per mezzo delle sue informazioni, con il paese in cui vive.

Egli conduce il suo ministero nella prelatia di Carolina (Maranhão) situata nel nord-est del Brasile che si estende per ben Kmq. 40911, circa la superficie della Lombardia e del Veneto. La popolazione è di 183.147 abitanti con un aumento del 90% negli ultimi dieci anni. Sono indios che vivono nelle "aldees", borghi di capanne in cui sono raggruppati i singoli nuclei familiari. Ad ogni "aldeia" è preposto un capo con un consiglio; le "aldees" si

distinguono nella loro forma e sistemazione, a secondo del tipo di indios che vive nell'aldea. Il clima di questa zona equatoriale, il che significa una media di 35° di temperatura. In determinati periodi dell'anno si verifica la cosiddetta stagione delle piogge durante la quale, per gli acquazzoni violenti, i fiumi straripano rovinando vilaggi e colture. Per questo clima la coltivazione è molto difficile e i pochi prodotti della terra, per lo più riso, sono poveri di elementi proteici e di vitamine. Inoltre tutte le acque sono malsane e avvelenate. Succedono allora molti casi di malaria, di colera e soprattutto di ipertiroidismo, cioè la tiroide si sviluppa tanto da formare un enorme gozzo. Per far sì che l'acqua sia bevibile occorre disinfettarla con iodio. Queste le miserie maggiori, ma non le sole, aggiunte a una situazione politica insopportabile. E' inevitabile dunque che un vescovo intraprenda, oltre ad una missione spirituale, anche una attività sociale, cioè di aiuti materiali, verso il suo popolo.

A questo punto non si può pensare di lasciare ripartire un uomo che è venuto per infondere Spirito ai vostri figli e ai nostri fratelli senza aiutarlo nel suo lavoro di portatore di Dio e quindi d'Amore agli indios della sua prelatia.

Una delle necessità più urgenti è lo iodio; il vescovo parla di 100 Kg. di questo disinfettante. Con un po' di buona volontà, forse possiamo aiutarlo anche noi, siete d'accordo? Ci si può organizzare chiedendo a qualche società farmaceutica, riempiendo qualche carro di carta in più, organizzando vendite. Prima di tutto però occorre qualcuno che si informi sulla soluzione e sul costo dello iodio che vogliamo comprare. A tutti buona fortuna.

(Una settimana dopo) - Abbiamo interpellato la Società Carlo Erba: un chilo di iodio, nella soluzione da noi desiderata costa L. 28.000. Forse, se ne compriamo in grande quantità ci fanno un po' di sconto. Ma ragazzi che fate? Cos'è questo svenimento in massa? Ci vuole coraggio. Avete ragione, potremo offrire meno iodio di quello che avevamo progettato in partenza, ma se ci avviliamo così, va a finire che non combiniamo più niente.

Ho letto su un giornale missionario questa massima: "Aiutate che il cielo... e i benefattori ti aiutano". Adottiamola, andrà bene anche per noi. Tanto per cominciare abbiamo già un contributo dei bambini dell'asilo; da parte nostra stiamo vendendo dei giochi e andiamo avanti a preparare il teatro: qualcuno in cielo e in terra, vedrete, ci darà pure una mano.

Il 21 maggio andiamo a teatro. Per raccogliere i fondi pro-iodio i ragazzi dell'oratorio stanno allestendo, già da tempo, uno spettacolo, a dir poco scioccante.

Vogliono mettere in scena "Così è (se vi pare)" di Pirandello, quasi fosse la solita recitina da paese messa in piedi nella festa della mamma o della zia o della vicina di casa. Molte persone hanno tentato di dissuaderli ma, pur in mezzo a numerose difficoltà, più testardi di muli, questi ragazzi continuano ad andare avanti. Sono stufo di sentirsi dire che Pioltello non è educato a certe rappresentazioni come "Così è (se vi pare)"; ebbene inizieranno loro a parlare di vero teatro: quello scritto dai veri artisti come è appunto Pirandello. E siccome chiedono ben 500 lire a biglietto, devono far sì che la loro recitazione, il loro comportamento, la scenografia che hanno preparato siano compresi da tutti. Ecco dunque il mio compito: tentare di spiegarvi fin d'ora la morale del dramma in modo da prepararvi ad un attento ascolto la sera della rappresentazione. Pirandello scrive "Così è (se vi pare)" nel 1917, cioè circa a metà della sua carriera di drammaturgo. Infatti, mentre la struttura esterna è ancora tradizionale, vi sono alcune novità che già preannunciano la rivoluzione pirandelliana nel teatro:

1) l'introduzione di un personaggio, coro Lamberto Laudisi, che fa la parte di Pirandello, cioè riferisce al pubblico le opinioni dell'autore riguardo alla vicenda rappresentata.

2) ciò che Pirandello vuol dimostrare è una concezione filosofica per la quale non c'è realtà né verità fuori di noi; cioè la verità non è unica ma diversa come diverse sono le persone che la considerano.

Una stessa cosa può essere bianca o nera, uno stesso fatto bello o brutto a secondo della situazione interiore ed esterna di chi li vede.

Questa è la trama: tutta una società pettegola e borghese s'interessa e si accanisce attorno alla storia di due scampati ad un terremoto; la signora Frola, suocera, che dice di non poter vedere sua figlia Lina a causa di una fissazione del genero e questi, il si-

gnor Ponza che non vuole in casa la suocera perchè è pazza da quando sua moglie Lina è morta ed egli ha sposato un'altra donna: Giulia. Chi ha ragione? Qual'è la verità? Tutti "vogliono" sapere; ed è tanto il desiderio di conoscere che quella società arriva ad essere iniqua, stupidamente crudele verso la signora Frola e il signor Ponza. I quali però, pur nella loro solitudine, (caratteristica di tutti i personaggi) comprendono le sofferenze dell'altro e si compatiscono fino a volersi bene. Cosa che non succede agli altri personaggi che, troppo presi a voler sapere degli altri, non riescono neppure a capire se stessi. In mezzo sta Laudisi che, con le parole dell'autore aiuta il pubblico a seguire la vicenda e a criticare la sciocca curiosità di tutta la gente che sta attorno ai due terremotati.

La rappresentazione e la comprensione è senz'altro difficile, per questo si è cercato di trasformare anche la scena in modo da rendere tutto più comprensibile. Si è lasciato da parte il solito salotto per trasformare il palco in una nuda stanza di questura dove avvengono dei duri interrogatori: quello della signora Frola e quello del signor Ponza, in modo tale da rendere una netta distinzione tra carnefici e vittime.

Queste tengono i polsi incrociati, quasi chiusi in ideali manette e portano la stella di Davide, rico-

scatta

l'operazione - iodio

noscimento imposto dal nazismo agli ebrei. Sono insomma il simbolo di tutte quelle persone che, per la loro particolare situazione, non sono accettate da una società intollerante e sciocca. Uno spettacolo dunque non tanto divertente, quanto interessante per quello che esprime. Perchè non venite a vederlo? poi lo criticheremo in santa pace.

A proposito, chiedete informazione presso i ragazzi dell'oratorio: i biglietti sono già in vendita.

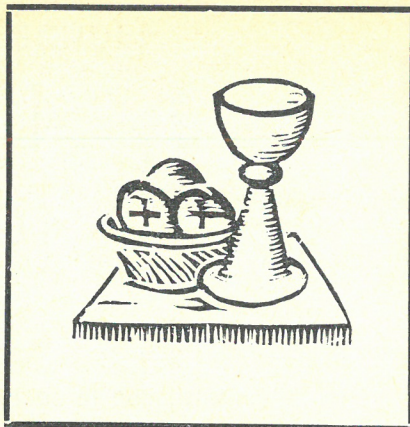
Il nostro oratorio maschile è stato come tutti hanno potuto vedere totalmente rinnovato. Il salone rimesso a nuovo, dignitoso e sufficiente, la saletta per conferenze capace di una settantina e più posti, i servizi decorosi ed un portico spazioso e prezioso; debbo dire grazie ai parrochiani che con le loro offerte hanno reso possibile il lavoro ed ancora un grazie proprio grande alla ditta Rossi Pietro per l'amore, la premura e soprattutto per il prezzo veramente di favore in questo lavoro.

Parroco, Assistente, Parrocchiani e ragazzi tutti riconoscenti assicurano una doverosa preghiera.

Il nostro Giovanni Gadda ha ricevuto in S. Ambrogio l'ordinazione diaconale. Stavolta felice e commosso c'era ad assistere papà Mario .

Ora ogni domenica, ad una Messa tiene predica lui e non solo predica bene con la parola, ma predica ancor più bene col suo buon esempio!

PRIME ED ULTIME NOTIZIE



Nella solennità pasquale ha fatto riapparizione la "scuola di canto". Signorine, ragazzi e giovani preparati e diretti da Emilio Spada hanno eseguito 4 motivetti musicati dallo stesso Spada.

Diciamo grazie a lui ed ai cantori per l'impegno che ci hanno messo ed al maestro in particolare l'augurio di prendere il posto di organista.

Hanno celebrato domenica 30 aprile alla Messa delle ore 11,30 le loro Nozze d'oro Bugatti Ambrogio e Biraghi Rosa nostri parrochiani.

Figli, nipoti e conoscenti si sono stretti attorno a loro, con animo festoso. Non ci sono state esteriorità, così han voluto loro, ma la festa intima è riuscita assai affettuosa.

La famiglia parrocchiale si associa augurando ai festeggiati ancora molti anni di vita coniugale serena e fedele, come sempre.

Hanno anche celebrato il loro 40mo di nozze i coniugi Migliavacca-Spada con festa familiare, silenziosa, all'altare dove si sono sposati hanno rinnovato con la celebrazione della Messa, il loro grazie al Signore e l'invocazione di altri anni ugualmente sereni e benedetti. La parrocchia partecipa nell'augurio!

Alcuni bimbi della 1ª Comunione hanno voluto ricordare il giorno del loro primo incontro col Signore con un gesto di carità, alcuni per le missioni, altri per la S. Vincenzo, altri per la chiesa; si vede che ci sono genitori che insegnano ai loro bambini ad interessarsi ed aiutare tanti altri bambini meno fortunati, ma forse più meritevoli davanti a Dio.

La Cerimonia della 1ª Comunione tenuta il 25 aprile ha visto ancora l'insufficienza della nostra chiesa. Gli 81 bimbi, hanno trovato posto, ma gli altri? Beh! lasciamo perdere . . .

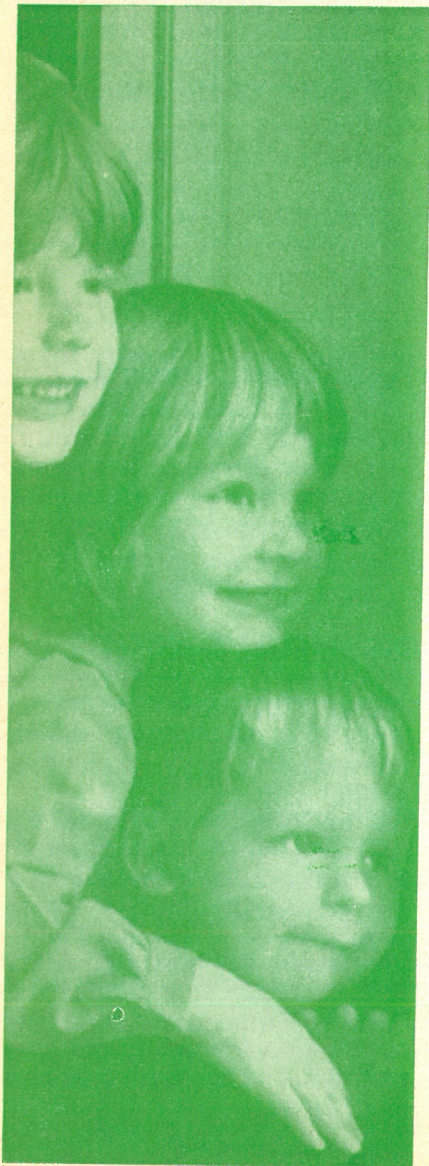
La funzione come sempre si è svolta devota, e commovente.

E' doveroso dire grazie alle buone persone che hanno cooperato alla preparazione dei bambini; meglio del nostro grazie il loro sacrificio lo ricompensi il Signore.

Ed ora con fiducia preghiamo i genitori di prendere coscienza che i primi e efficaci educatori alla fede del loro bimbo, sono loro stessi.

CRISTO NEI BANCHI

4^A Magistrale 1972



Vivendo a contatto con la società, noi cristiani ci rendiamo conto di come vi sia una contraddizione tra quello che noi ci sentiamo dentro di autentico (che nella vita quotidiana vediamo diventare una faccia diversa della nostra persona e dei suoi rapporti con tutte le cose) e quel certo tipo di logica che ci propone il mondo.

E ciò succede anche nella scuola e nell'attività più importante che essa propone, cioè lo studio. Ciò che dobbiamo apprendere ci viene insegnato senza dargli un significato e senza che venga proposta la ricerca dello stesso; o perchè l'insegnante lo considera un momento accessorio rispetto all'apprendimento puro e semplice, che al contrario è considerato di massima importanza, o perchè il contenuto è considerato di per sè significativo e sarebbe quindi errato metterlo in questione. Tutto ciò, per noi, è rendere il sapere cosa, oggetto, mentre esso è, soprattutto, una dimensione dell'essere umano.

Riguardo poi la comunicazione con compagni e professori all'interno del lavoro di studio, vediamo come le difficoltà siano enormi. Le "ricerche" fatte in gruppo o singolarmente, per esempio, servono solo ad essere raccontate al professore e non vengono minimamente comunicate alla classe; oppure i momenti di discussione, quando vengono concessi, assai raramente si traducono in dialogo costruttivo tra le persone, proprio perchè sono concepiti come delle parentesi al momento dell'apprendimento.

Tutto ciò deriva dalla concezione di lavoro culturale che la scuola impone, dando a noi studenti una cultura già preparata, nella quale non c'è spazio nè per la costruzione, nè per la trasmissione del sapere. La scuola oggi non è una scuola proprio perchè si riduce alla proposta di contenuti già "pronti" e taglia al dialogo la sua unica base possibile, che è l'esperienza delle persone la loro convivenza.

Uno dei tanti problemi: LA SCUOLA

Se quaranta, cinquanta anni fa, Giuseppe Prezzolini poteva esaltare la strada di fronte alla scuola come più educativa alla vita e senz'altro più congeniale al ragazzo che in essa ritrova la sua vera società dei fanciulli, di contro alla società adulta, o quanto meno dominata dagli adulti, della famiglia e della scuola, oggi questa funzione di impiego del tempo libero dei fanciulli la strada non la svolge praticamente più. Ad essa si deve sostituire la scuola, come edificio nel quale il fanciullo, il ragazzo, il giovane, possa trovare un ambiente suo, adatto a lui, oltre che un luogo dove studiare.

La domanda che nel '54 si poneva il Mazzetti se la nostra edilizia scolastica si sia mai posta il problema della dimensione umana, del fanciullo, dell'edificio scolastico, vale ancora oggi. La scuola, come struttura, è ampliata e va sempre più acquistando nuove funzioni, e da "luogo dove si insegna", per cui bastavano o sembravano bastare un certo numero di stanzoni che si aprivano su corridoi, è chiamata a diventare sempre più luogo del fanciullo, del ragazzo, del giovane, secondo nuove esigenze emergenti dal contesto umano sociale.

Purtroppo per Pioltello, fino a ieri, questo discorso ha avuto poco valore. E' stata così grande l'esplosione demografica del nostro Comune e ha portato con sé problemi così gravi che a mala pena si sono reperiti "locali" dove "far studiare" i nostri ragazzi.

In un futuro abbastanza vicino (ottobre '72?) vedremo però concretizzati gli sforzi che l'attuale Amministrazione Comunale ha compiuto per la Scuola.

Sul territorio del nostro Comune stanno sorgendo quattro nuovi plessi scolastici. Eccone descrizione e costi:

Via Bizet - Scuola Elementare - n. 15 aule normali
Importo dei lavori L. 209.940.000 di cui 140.000.00 a carico dello Stato.

Via Bizet - Scuola Media - n. 14 aule normali; n. 8 aule speciali; n. 1 palestra; n. 1 salone per attività comuni.
Importo dei lavori L. 175.000.000.

Limite - Scuola Media - n. 12 aule normali; n. 1 mensa; n. 1 palestra. Importo dei lavori: L. 341.018.000 di cui L. 217.000.000 a carico dello Stato sul progetto generale di 630.000.000.

Seggiano - Scuola Media - n. 12 aule normali; n. 6 aule speciali; n. 1 palestra; n. 1 sala per attività comuni.
Importo dei lavori: L. 381.061.401.

Non poche persone rimarranno colpite dagli elevati costi e penseranno che per fare un po' di aule non è necessario spendere tanti milioni, ma se è pur vero che basta un edificio per avere una scuola, almeno fino ad un certo punto, perchè l'anima di questa è un'altra, tuttavia la funzionalità dell'edificio è importante e non va trascurata. Dobbiamo un po' tutti cambiare mentalità, così come va cambiando la scuola che da scuola di élites sta diventando scuola di tutti, da scuola delle quattro ore — perchè tanto chi le frequentava aveva altri soccorsi culturali — a scuola totale, perchè tutti vi possano trovare, come struttura e come ambiente educativo, ma anche come edificio, l'ambiente adatto di coesione educativa e di socializzazione.

C. A. P.

Questa sigla non è l'abbreviazione di Codice di Avvicinamento Postale, ma significa Commissione Amministrativa Parrocchiale.

Già, perchè nella nostra Parrocchia accanto al Consiglio Pastorale, è stata istituita tale Commissione formata da membri eletti dal Parroco e dal C.P., con la specifica funzione di collaborare col Parroco nel risolvere i problemi di carattere economico che interessano la Parrocchia e la comunità che la compone.

I membri della C.A.P., oltre ai due sacerdoti don Civilini, don Giorgio, sono il Dott. De Gasperi, il Sig. Galbiati Angelo, il geom. Giuseppe Galbiati ed il sottoscritto. Domenica 9-4 ci siamo riuniti la seconda volta per discutere i punti all'ordine del giorno. E' stata una vera e propria discussione, poichè anche la C.A.P. ha solo potere consultivo e quindi non vincolante nei confronti del Parroco, in cui si sono espressi dei pareri sugli argomenti in esame. Si è accennato perciò alla destinazione della Colonia trovandoci d'accordo sul fatto di non metterla per ora in vendita (tra l'altro manca l'acquirente) in attesa che qualcuno si assuma la responsabilità della direzione e ne assicuri il funzionamento. Se vi può interessare, occorre anche un cuoco.

Si è poi parlato dei locali dell'ex-circolino, poichè è stata presentata una richiesta di affittanza di tali locali. Dai pareri emersi dalla discussione, si è convenuto di respingere la richiesta suddetta utilizzando tale sede per le riunioni e le attività delle associazioni parrocchiali, nonchè per assemblee di condomini qualora gli interessati ne facciano richiesta. Si provvederà naturalmente alla sistemazione dei locali dotandoli del necessario arredamento. In seguito ad una proposta inoltrata dal Parroco, la C.A.P. ha inoltre espresso parere favorevole per dei lavori di potenziamento riguardanti le strutture di sostegno dell'organo situato in chiesa, apparse recentemente poco sicure. Data l'urgenza del problema, ci auguriamo che presto inizino i lavori. Infine, si è parlato delle opere parrocchiali cui progetti definitivi sono per ora in attesa degli ultimi visti necessari per l'avvio dei lavori.

Si è quindi concluso rilevando la necessità di aggiornare i registri delle entrate ed uscite finanziarie della Parrocchia, in modo tale da poter presentare a fine anno un prospetto che dimostri, anche dal lato economico, l'andamento della nostra Parrocchia.

Emilio G.

**piccolo
cabotaggio
turistico:
domenica dove?**



Quanti sono i cittadini pioltellesi che ogni giorno raggiungono Milano? Cosa conoscono della grande metropoli lombarda? Ve lo dico io: negozi, teatri, bar, ma se chiedete a uno di loro: "Hai mai visto il Castello Sforzesco, la Pinacoteca di Brera, il Museo Poldi Pezzoli?" Vi guardano attoniti come se si trattassero di cose che stanno sulla luna e non a pochi chilometri da casa nostra. Ed ora che la bella stagione ha finalmente fatto il suo ingresso, vi pregherei di passare un pomeriggio in compagnia di questi tre tesori che riempiono di giusto orgoglio anche il più dinamico e affaccendato milanese.

Comincerò a parlarvi del Castello che per il suo ampio perimetro risulta uno dei castelli italiani più grandi ed il massimo monumento civile del periodo rinascimentale. Fatto riedificare, come residenza e fortezza dei Signori di Milano, da Francesco Sforza nel 1450 sulle rovine della rocca viscontea, solo nel 1495, sotto la signoria di Ludovico il Moro, il castello divenne una reggia di eccezionale importanza.

Vi lavorarono i migliori architetti ed artisti dell'epoca, tra i quali ricordiamo il Bramante ed il grande Leonardo. Con la morte di Francesco II, ultimo degli Sforza, si chiuse il periodo regale del Castello Sforzesco, ed esso divenne solo una fortezza, sia sotto la dominazione spagnola, sia sotto quella austriaca. Solo nel 1893, dopo che le autorità militari ebbero consegnato il Castello al comune di Milano, l'architetto Luca Beltrami poté dare inizio ad un salutare restauro e trasformare la tetra caserma nel magnifico edificio che noi tutti possiamo ammirare. Il Castello presenta la facciata verso il centro della città, con due torrioni ai lati e al centro la magnifica torre del Filarete, anch'essa ricostruita dal Beltrami nel 1900.

Entrando, troviamo la grande piazza d'armi e andando verso il parco, ammiriamo la corte ducale, nei pressi della quale si eleva la torre aggiunta da Bona di Savoia nel 1477. Nell'interno troviamo il museo d'arte antica, ricco di materiale artistico, soprattutto nella sala degli Scarlioni dove si trova la famosa Pietà Rondanini, l'ultima opera incompiuta, di Michelangelo, e nella sala delle assi dove Leonardo creò la più prodigiosa decorazione, trasformando la volta del soffitto in una cupola di foglie verdi di straordinaria bellezza. Nel museo del Castello vi è pure la superba Pinacoteca con opere prevalentemente lombarde, ma ricca anche di dipinti del Mantegna, del Lippi, del Tintoretto.

Lasciamo ora le storiche mura del Castello Sforzesco e portiamoci nel vecchio centro di Milano: Via Brera dove ha sede la Pinacoteca.

La Pinacoteca nacque nel pieno periodo napoleonico per volere dello stesso Bonaparte e nel 1809 apersero le sue sale col preciso intento di favorire l'accostamento del pubblico alle arti. Nel superbo cortile, a due ordini di arcate, ammiriamo la statua di Napoleone Bonaparte, in figura di eroe classico, opera di Antonio Canova, e per lo scalone in fondo alla corte, saliamo a visitare una delle più insigni raccolte di pittura. Fra i capolavori di maggior rilievo, i magnifici dipinti di Piero della Francesca, di Raffaello, del Mantegna, del Bellini, del Caravaggio, oltre a quelli giotteschi del 1300, dei lombardi e dei veneti. Questo breve elenco può dare solo una pallida idea della ricchezza di Brera, che, a giusto titolo, è una delle Pinacoteche più famose del mondo. Ed eccoci ora in Via Manzoni al n. 12, nel palazzo che il nobile milanese Poldi Pezzoli destinò nel 1878 a museo cittadino. Al pianterreno del Museo è situata la Biblioteca e la rarissima raccolta d'armi, per la maggior parte di fabbricazione milanese. Salendo il maestoso scalone si giunge al piano nobile ove è situata la Pinacoteca.

Qui alla grazia mondana degli allievi Leonardeschi sono contrapposti capolavori del Botticelli, di Piero della Francesca, del Bellini, del Tiepolo. Come non ricordare l'incanto che emana, il ritratto di "Giovane donna" del Pollaiuolo, famoso in tutto il mondo. E la magica laguna grigia del Guardi e le fantasie del Magnasco.

Il Museo è una collezione di eccezione nata dalla passione di raccogliere, di catalogare, ma soprattutto nato dalla sicurezza e dall'intelligenza di giudizio artistico di un grande amatore dell'arte quale fu Gian Giacomo Poldi Pezzoli.

DATI ELETTORALI 1968 E 1972 - CAMERA DEI DEPUTATI

DC		PCI				PRI				MSI				PLI					
1968		1972		1968		1972		1968		1972		1968		1972		1968		1972	
N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
PIOLTELLO CENTRO-VECCHIA																			
1.327	42,19	1.748	38,32	912	26,96	1.451	32,06	2	0,09	61	1,15	57	2,16	170	3,34	109	3,15	126	2,35
PIOLTELLO NUOVA																			
1.215	26,14	970		1.577	34,07	1.874	39,34	37	0,37	90	1,42	326	8,17	457	9,32	261	5,30	142	3,—
SEGGIANO																			
1.040	25,09	1.074	24,07	1.822	44,78	2.091	47,02	18	0,18	38	0,8	84	2,37	101	2,12	131	3,07	95	2,06
LIMITO																			
877	36,04	914	33,02	829	34,04	1.001	36,06	6	0,06	42	1,14	51	2,16	79	2,23	87	3,14	73	2,17
TOTALI 31,30		28,42		35,14		38,86		0,70		1,64		4,63				4,16			

PSI				PSIUP				PSDI		MPL		MANIF. SER. IL P.		UFD					
1968 PSU		1972		1968		1972		1972		1972		1972		1972					
N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%				
PIOLTELLO CENTRO-VECCHIA																			
468	15,01	529	11,32	101	3,07	80	1,34	182	4,01	13	0,13	19	0,19	13	0,13	2	0,02		
PIOLTELLO NUOVA																			
757	16,08	544	11,25	214	4,29	110	2,15	221	4,32	8	0,08	57	1,09	32	0,8				
SEGGIANO																			
615	14,37	571	12,37	213	5,68	146	3,12	121	2,32	11	0,1	45	1,—	28	0,5				
LIMITO																			
371	15,07	367	13,07	105	4,08	95	3,12	83	3,—	8	0,8	19	0,6	4	0,04				
TOTALI 15,68				4,09				4,14		3,10		0,02		0,8		0,6		0,01	

DATI ELETTORALI 1968 E 1972 - SENATO

DC		PCI-PSIUP				PRI				MSI				PLI					
1968		1972		1968		1972		1968		1972		1968		'72 Msi + Pdium		1968		1972	
N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
PIOLTELLO CENTRO-VECCHIA																			
1.206	42,85	1.605	38,35	882	30,26	1.291	31,10	14	0,14	54	1,12	56	1,27	173	4,07	121	4,69	134	3,10
PIOLTELLO NUOVA																			
1.078	26,13	868	21,25	1.489	36,15	1.529	38,03	45	1,40	79	1,38	311	7,24	414	10,12	242	5,37	138	3,17
SEGGIANO																			
954	26,15	983	25,10	1.626	44,64	1.728	44,15	21	0,21	32	0,9	88	2,15	105	2,27	125	3,16	94	2,16
LIMITO																			
798	31,75	868	34,7	797	36,10	908	35,21	7	0,07	34	1,8	49	2,46	86	3,10	81	3,14	62	2,11
TOTALI 31,75		29,10		37,66		37,67		0,87		1,53		3,12		5,49		4,58		2,13	

PSI				PSDI			
1968 PSU		1972		1972		1972	
N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
PIOLTELLO CENTRO-VECCHIA		444	15,12	509	12,3	179	4,13
PIOLTELLO NUOVA		701	17,50	510	12,28	206	5,05
SEGGIANO		581	16,19	572	14,27	124	3,07
LIMITO		366	16,12	376	14,21	92	3,16
TOTALI		16,45		13,75		4,18	



Fino a ieri ed in certi casi fino ad oggi l'oratorio è rimasto troppo ancorato alla sua fisionomia di centro giovanile ove la catechesi assumeva nell'insieme degli interessi e delle attività, un ruolo occasionale, comunque non sistematico. Il nostro impegno attuale stà nel capovolgere questa situazione; per considerare l'oratorio luogo e momento dove la popolazione della zona possa trovare un valido contributo nella educazione dei giovani. Luogo e momento di un preciso impegno catechistico, inteso e realizzato, però, a livelli differenziati; mi spiego.

Oratoriano in senso lato è chiunque abbia un certo legame con l'oratorio, anche se la sua esperienza educativa è, potremmo dire, decentrata. C'è poi l'oratoriano che trova impegno in un gruppo di interesse, costituito nell'oratorio medesimo attorno, ap-

l'oratorio degli anni settanta

**Che cos'è che qualifica l'oratorio di oggi?
Quali sono le sue specifiche finalità?**

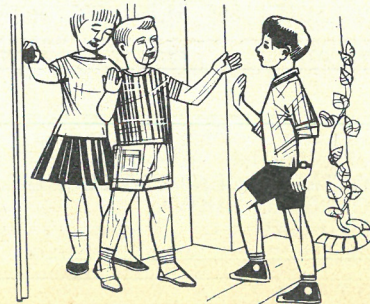
punto, ad interessi comuni, generalmente sportivi, turistici e a volte culturali in senso ampio. Il gruppo di interesse fa ruotare intorno a sé molti giovani della zona: alcuni si inseriscono, altri hanno dei contatti sporadici. Il gruppo di interesse, maturando, può divenire gruppo d'amicizia, costituito su valori sociali e formativi intesi profondamente. Di qui al gruppo di cenacolo il passo è più agevole; e cenacolo significa il raggiungimento delle massime aspirazioni oratoriane: un'esperienza non solo catechistica, ma anche liturgica, vissuta con sistematicità, con sincerità, con impegno costante. Vogliamo realizzare una crescita dall'interno, partendo da "agganci" che possono essere di varia natura, ma che devono condurre ad un discorso chiaro, specifico, di orientamento formativo, di maturazione cristiana.

Le difficoltà certamente non sono poche. Fra di esse, l'impreparazione degli stessi "veterani" dell'oratorio. Dobbiamo riuscire a trasformare gli antichi dirigenti oratoriani, in animatori profondamente formati. E soprattutto,

dobbiamo tener conto delle diverse possibilità, d'incidenza nella vita dei giovani, in relazione specialmente alla loro età: per il ragazzo l'oratorio è ancora "luogo"; per il giovane che diventa adulto, è soprattutto "momento".

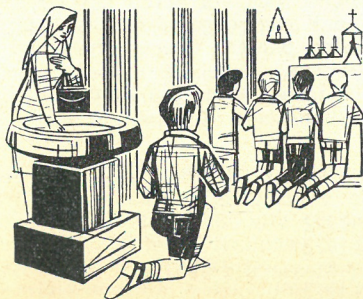
Che cosa significa ORATORIO "luogo" ed ORATORIO "momento"?

Come le accennavo poc'anzi, la realtà sociale odierna, è radicalmente diversa da quella che ha visto nascere e fiorire le istituzioni giovanili di Don Bosco. Anche l'Oratorio, prima era luogo e momento insieme, voglio dire che poteva contare sulla presenza fisica dei giovani, impegnati



in attività non soltanto formative, ma anche ricreative, sportive ecc., per realizzare il "momento" della crescita, della maturazione morale e religiosa. Oggi i contatti fisici con l'oratorio sono sempre più difficoltosi; se per i ragazzi sono ancora possibili, seppure in percentuali sempre minori, per i giovani, per gli adulti divengono assai rari, o addirittura inesistenti. E ancora: l'Oratorio-momento è la grande realtà di oggi: l'Oratorio, cioè, inteso come possibilità di "caricare" di valore umani e squisitamente cristiani quanti gravitano attorno ad esso, mediante gruppi d'interesse, di amicizia e cenacoli; gruppi per i quali l'Oratorio non è più un "luogo" naturale di attività, ma diventa "paradigma", cioè un punto di riferimento ideologico-spirituale.

L'"Oratorio paradigma" è stato proprio il titolo di uno degli schemi sui quali per mesi hanno lavorato i partecipanti al Capitolo generale salesiano. L'accentuazione dell'uno o dell'altro aspet-



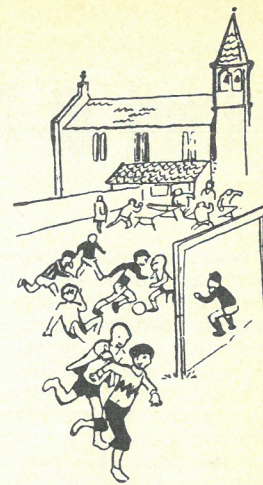
to dell'Oratorio è data, poi, dalle caratteristiche ambientali, delle strutture sociali ove esso opera. Facendo riferimento alle città italiane, potrei dire semplicemente che a Torino — che costituisce un po' la città campione — l'Oratorio è ormai esclusivamente "momento", a Bari è ancora essenzialmente "luogo", a Roma è un po' l'uno e un po' l'altro; e via dicendo.

Un esempio di piena compenetrazione dell'Oratorio-momento nella vita del Quartiere lo abbiamo avuto in Romagna: un'oratorio è stato eletto responsabile in un Quartiere chiaramente comunista; e non certo a caso, ma perchè l'incidenza dell'Oratorio è notevole ed apprezzata.

Qual è il ceto sociale dei giovani oratoriani?

L'ambiente dell'oratorio, e qui intendo sia il "luogo" che il "momento", esclude di per sè il ceto dell'alta borghesia.

Anche il ceto più povero generalmente è lontano, ma esistono tuttavia gli oratori volanti, di cui abbiamo fatto cenno, che sono generalmente bene accolti e danno buoni frutti. Ci sono molti studenti, soprattutto medi, ma anche un buon numero di universitari che tengono, talvolta, a fare dei gruppi separati.



Non esistono discriminazioni, tra gruppi di studenti e gruppi di lavoratori; tuttavia dobbiamo riconoscere che la partecipazione dei giovani lavoratori è ancora scarsa, probabilmente per la poca disponibilità di tempo di alcune categorie. Ma seppure esiste questa difficoltà, i giovani lavoratori che partecipano alla esperienza oratoriana (non dimentichiamo poi che ci sono tanti studenti-lavoratori) offrono un importante contributo di vitalità.

Della eterogeneità dei nostri gruppi possiamo, in generale, essere soddisfatti. E' un elemento assai importante nella faticosa opera di maturazione giovanile, soprattutto in questi tempi in cui il "lassismo è imperante".

A cura di un gruppo di educatori Salesiani di Roma

Viseu, 13 marzo 1972

la lettera di Padre Cariati

Carissimo,

Signor Curato e amici tutti di Pioltello. Grazie della lettera spedita da Milano negli 8 giorni di Ospedale. Andando in desobriga la settimana scorsa, non vedevo il giorno di ritornare a Viseu per andare alla posta e vedere se era arrivato qualche cosa da sua parte che mi informasse della sua salute, grazie a Dio stava pronta la sua lettera. Noi qui preghiamo e io soffro non poco.

Lei mi dice di essere prudente. Faccio del tutto. Ma pensi: è venuto il giorno 5 di marzo a farmi visita il P. Provinciale e mi disse: Lei pensa che vale la pena che un Padre rimanga in Viseu? C'è lavoro per un Padre? Io sono rimasto senza risposta, ma poi ho detto: devo comprendere, non ha mai lavorato nell'interno.

Ma il lavoro c'è e molto e massacrante. Oggi ho dormito viaggiando in un Pan de arosa, quattro ore di seguito, non ce la facevo più. Ieri domenica, sono dovuto andare da Viseu alle spiagge oceaniche di Maratauna per confessare una persona che non voleva morire senza il Padre. E la settimana tutta dal lunedì al venerdì, vado in desobriga; visito 3-4 cappelle per settimana, sono ben 60. Il periodo dell'anno non è il più propizio.

Io sono arrivato ad Acaitena bagnato come un pulcino. C'era già la cappella piena di ragazzi, alunni. Ho fatto la predica sulla quaresima; ho confessato i più grandi. Nella cappella non sapevamo dove ripararci. Le raffiche di vento che soffiava dall'Oceano mandava l'acqua fino a metà cappella, senza parlare di quell'acqua che veniva dal cielo, le tegole sono di cavaco, cioè di legno, si può immaginare. La mia cena fu di 1 uovo, n. 3 cucchiari di riso e forza sperare fin che, mutando il mare muti il vento e un caffè. E ora stò nella cappella solo, mi sono rifugiato in un angolo e le scrivo appoggiato a un cassone. Piove talmente forte che nessuno osa uscire di casa. E' gioco quindi cessi l'acqua.

Io constato una assistenza speciale di Dio. Tutti i giorni stò a contatto di "enfraquecidos" cioè di tiscici, all'ultimo stadio, di sifilitici con ulceri pessime, orrende, di ammalati di malaria, di lebbrosi, che non vogliono farlo sapere, e non prendo nemmeno un raffreddore.

E passo 3-4 ore tutti i giorni sotto acqua torrenziale e sono fiacchissimo. Non sò più che è sinusite, tubercolosi ossea, artrosi, scogliosi.

Nell'ultimo 1° Venerdì del mese ho confessato 32 ammalati solo di Viseu, con febbre oltre a 40°. Pare che il Governatore conceda a Viseu un medico. Ma sono già state fatte tante promesse. Sono più di 800 i Comuni che non hanno un medico, e i comuni hanno tutti un'area di km. 8.000 a 10-15 mila e da 30.000 a 80.000 abitanti. E in Rio di Goversio ci sono più di 3.000 medici, non tutti eser-

citando, ma la media è di 1 medico ogni 150 persone. Ma Dio è buono. Sono iniziate le scuole, solo nel mio municipio, cioè nella mia parrocchia ho più di 250 maestre di elementari, Al primo di aprile, subito dopo la Pasqua farò un corso in Viseu per tutte per spiegare il programma, ma non so cosa farò. Le professoresse è da dicembre che non ricevono un soldo, e guadagnano nel mio municipio, quelle statali CRS 113=15.000. Nemmeno il salario minimo che è di L. 20.000. Mi hanno già detto che se per quella epoca non riceveranno, non potranno partecipare perchè non possono fare la spesa.

Nè possono sperare nell'aiuto del marito o dei familiari, perchè in tutto il municipio se si accettano le professoresse non ci sono operai, solo alcuni braccianti che lavorano in famiglia.

Ma fino a giugno gli agricoltori non guadagnano niente, vivono col libretto dei negozianti, ai quali saranno costretti vendere i loro prodotti al prezzo che il commerciante stabilisce, è duro. In quanto al mio ritorno in Pioltello, per qualche mese di riposo, per ora nemmeno si parla, solo si potrà parlare dopo il giugno 1973. Ma a dire il vero io non stò con grande volontà di ritornare, ho paura di me, cioè di non avere più la forza di ritornare.

Ho qui un pezzetto di oro (pipite) che un mio parrochiano estrasse da una miniera. Vorrei mandarlo, ma non so come fare per ora, ma non mancherà l'occasione. E' poca cosa, ma i miei cabocos vogliono così ringraziare la Madonna del Rosario di Pioltello, della mia presenza in mezzo a loro.

Le mando 3 fotografie, sono due bambini di Viseu che offrono con le loro mani nere ma innocenti il piccolo presente.

Non sapevo della morte di Giuditta. Reciterò una S. Messa in suo suffragio, e che mi assista dal cielo. Ringrazio pure di tutte le altre notizie. Mi sento attaccatissimo a Pioltello, a tutti gli amici che abbraccio con cuore aperto domandando intensamente preghiere.

Mi benedica.

Aff. P. Cariati

BUONE FESTE PASQUALI!

Sto in Belem e ricevo dalla Banca la comunicazione che sono arrivate dalla Chiesa Parrocchiale di Pioltello libras 78,62.

Per favore dica alle persone buone che si ricordano di me, di non mandarmi niente per via aerea perchè non ho amici nella dogana dell'aeroporto e la tassa è di Crs 205%. Quindi uno zaino o altro oggetti mi viene a costare tre volte il suo prezzo.

E' meglio per via postale. Là c'è una "pia donna" che è onnipotente e non pago niente.

N.d.R. - In risposta alle sue invocazioni di aiuto gli abbiamo inviato:

L. 120.000 il 19-1-1972

L. 70.000 il 16-2-1972

L. 40.000 per 22 Messe il 23-3-1972

L. 70.000 il 28-4-1972.

OFFERTE RICEVUTE

FEBBRAIO

In memoria di Pandini Luigia	L. 30.000
Un Padrino	L. 30.000
N. Rossi Roberto	L. 30.000
N.N.	L. 10.000

MARZO

† Rossi Luigia	L. 5.000
N. Maristella Bernardoni	L. 10.000
Per S. Antonio	L. 5.000
† Vighi Natale	L. 5.000
† Ferrini Carolina	L. 10.000
Consorelle	L. 10.000
Benedizione casa	L. 5.000
N. Radaelli Andrea	L. 5.000
a S. Giuseppe	L. 5.000

APRILE

N. Casati Maria	L. 5.000
Cassetta Chiesa	L. 10.000
Bimbi 1° Comunione	L. 65.000
N.G.M.	L. 10.000
In memoria di Angela Segale	L. 30.000
Classe 1922	L. 5.000
50° nozze Bugatti-Biraghi	L. 5.000

Se Gesù ci ha insegnato che la riconoscenza è un dovere, ed egli l'ha sempre gradita, dobbiamo allora dire un grazie sincero a tutti coloro che riconoscenti al Signore per il dono di una nuova vita o per la gioia di un giorno nuziale, o in memoria e a suffragio di una cara persona di famiglia scomparsa, compiono un gesto di carità per le necessità della Parrocchia.

Ma la riconoscenza della famiglia parrocchiale vada pure a quelle persone che con occhio premuroso e sincero scoprono e aiutano fratelli che sono nelle strettezze. Ce ne sono sempre di questi poveri: e lode a chi li sa scoprire e aiutare.

NUOVE FAMIGLIE

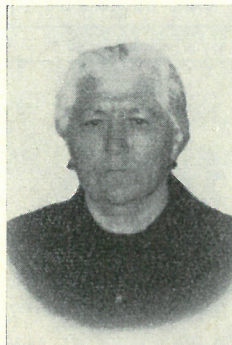
3. Crippa Giovanni-Signorelli Marisa — 4. Andreoni Giuseppe-Ferri Fiorenza — 5. Albarella Gianfranco-Ortolina Emma — 6. Colombo Giovanni-Bresciani Caterina — 7. Fregassi Angelo-Guzzoni Brunella — 8. Agnini Roberto-Guida Grazia, Trema la voce a qualche sposa leggere la formula del matrimonio. E' comprensibile! Però le nozze contratte davanti a Dio, e al Suo Ministro portano con sè la garanzia dell'aiuto Divino.

Dice la liturgia nuziale: ti preghiamo, Signore, che questi sposi siano fedeli a un solo amore, si mantengano saldi nella fede e nella pratica della vita cristiana, siano di esempio di integrità di vita, fedeli testimoni di Cristo davanti a tutti. Auguriamo dunque agli sposi di essere sempre contenti del loro primo incontro, e del giorno delle loro nozze.

VENUTI ALLA VITA DIVINA

Gadda Marco di Angelo, Bossi Roberto di Angelo, Pedrazzini Bianca di Francesco, Rodello Andrea di Domenico, Spinelli Stefano di Giuseppe, Bernardoni Maristella di Sergio, Giarrusso Giovanni di Salvatore, Casati Maria di Giancarlo, Mucchi Simona di Amilcare, Mandelli Roberto di Enrico, Loconsole Marino di Raffaele, Rosci Paola di Luigi, Gadda Massimiliano di Gaetano.

Salutiamo con gioia questi nuovi fratelli venuti a rallegrare la famiglia che li ha voluti, li ha attesi con trepidanza e visti nascere sani e belli, Soprattutto felicemente sono rinati in Gesù Cristo, fatti suoi fratelli, figli amati di S. Madre Chiesa e destinati a testimoniare nella vita la fede in Cristo risorto. Il Signore li aiuti sempre! Le nostre affettuose felicitazioni ai loro genitori.



I NOSTRI MORTI

BENINI LUIGIA ved. Pandini - anni 72. Quando un male è incurabile non c'è che abbandonarsi alla volontà divina sempre paterna. Così fece la nostra sorella, e la sua morte fu serena e pia.

BALTROCCHI ANGELA 83enne. La morte le si accostò improvvisa. Il padre della Misericordia accettò le sue estreme invocazioni.

FEROLDI ANGELO di anni 74. Ai familiari lascia un'eredità preziosa; l'esempio di una vita laboriosa, onesta e religiosa.

MARIANI PIERA di soli 37 anni. La scomparsa di si giovane sposa ha suscitato profondo dolore in tutti. Il suo lungo soffrire all'ospedale le valga un riposo eterno e felice in cielo.

ROCCA MARIO di anni 45. Dio ci ha creati per Lui: partire più presto dalla vita terrena, verso di Lui non è poi una avventura ma forse una grazia.

VIGHI NATALE visse 65 anni; gli ultimi nel dolore, e si sa che il dolore è purificazione è anche merito e grazia se accettato per amore di Dio. All'ospedale il nostro Natale lo ha imparato e praticato.

SAINI ANGELA in Segale - anni 71. Il Signore vuol bene alle consorelle e quando le chiama a sè le purifica, le santifica con la sofferenza per portarle subito in Paradiso. Così sia per la nostra buona consorella Angela.

A tutti i familiari nel dolore della separazione, porgiamo sinceramente le nostre condoglianze, assicurandoli delle nostre preghiere celebrando o ascoltando la Messa. Conforti tutti la parola confortatrice di S. Paolo: non vogliamo che siate tristi come chi non ha speranza, noi crediamo che Cristo verrà loro incontro per portarli con sè nella eterna gloria celeste!

OREFICERIA
OROLOGERIA

Meroni Guido

Concessionario ufficiale
BULOWA ☆ OMEGA
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato
elettronicamente

Gioielli di alta qualità
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32 PIOLTELLO Tel. 90.40.694

AGENZIA POMPE FUNEBRI

GAVEZZOTTI

Funerali completi
Tariffe minime
Camere ardenti
Cofani mortuari
comuni e di lusso
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le **Pratiche Automobilistiche**

Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.
Demolizione targhe.
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.
Duplicati fogli complementari.
Duplicati libretti di circolazione.
Passaporti Ecc... ecc...

Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e **l'ASSICURATRICE ITALIANA**
ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA

Federico Bertini & Figlio

pennelli - colori - belle arti - cornici

imbiancatori - decoratori - pittori
Via Roma, 1

COLORIFICIO

Via Milano Tel. 90.40.698

MELZI LUIGI

Radio - Televisione - Elettrodomestici
Macchine per cucire "SINGER"
Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 - Telefono 90.40.414
20096 PIOLTELLO

AOM da CIRILLO

P.zza della Repubblica
PIOLTELLO
Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprarè un
queicos te se truaet tan ben che
te cumpraré tut **cos**.

CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
CUCINE ALL'AMERICANA
CONTRATTI METANO

LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

MEZZI AMMINISTRATI

5.700 MILIARDI DI LIRE

RISERVE 140 miliardi

373 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO

Via Milano, 10

Telefono 90 40 586

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CREDITO AGRARIO

CREDITO FONDIARIO

FINANZIAMENTO

DI OPERE PUBBLICHE

MIRAGOLI ITALO

PIOLTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI

Sono aperte le iscrizioni

PER LA COLONIA DI

PASTURO

1° turno 20 giugno - 17 luglio

2° turno 17 luglio - 5 agosto

RIVOLGERSI IN CASA PARROCCHIALE

Baby Style PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

Negozi specializzato per bambini
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE
ABBIGLIAMENTO
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni

Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato

Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dai Fratelli

A R E N A

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti PIOLTELLO Tel. 90.40.646

C a s o n i

Cartoleria Libreria - Vasto assortimento in giocattoli - Articoli da regalo

FOTO - OTTICA **Di Gennaro Eugenio**

Matrimoni, Battesimi,
cerimonie in genere
porcellane miniature,
ingrandimenti immagini.
Foto per tessera,
sviluppo e stampa
bianco nero e colore
Foto industriale e
pubblicitarie
riproduzioni d'arte
depliant clichés
DISCHI GIOCATTOLI

Via Tintoretto
PIOLTELLO
Tel. 90.42.498

IMPRESE RIUNITE
ONORANZE FUNEBRI

Organizzazione **I. R. O. F.** S. p. A.

Funerali completi
Trasporti ovunque

PIOLTELLO - VIA MOZART, 8
TEL. 90.43.968 - 91.26.554